

21 MARZO 2010 5^{TA} DOMENICA DI QUARESIMA

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lun 22	S. Lea, ved.	
11:00	Funerale di Cuffari Carmelo	
19:30	GIUSEPPINA GATTO (1 mese)	Figli e fam.
Mar 23	S. Turibio Alfonso, vesc.	
19:30	ANGELO BRUNDIA	Moglie e figli
Mer 24	S. Flavio, vesc.	
19:30	ANGELO LAMONICA (9 ann.)	Moglie e figli
Gio 25	Annunciazione di N.S.G.C.	
19:30	PIETRO RUSSO	Mamma e sorelle
Ven 26	S. Emanuele, m.	
19:30	ELIO TITTARELLI	Moglie e figli
20:00	VIA CRUCIS	
Sab 27	S. Ruperto	
19:30	-	



DOMENICA 28 MARZO 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

9:00	SABATINO IOCCA FRANCO DOLDO In ringr. a S. Giuseppe	Annamaria Spadaccini e fam. Mamma, sorella e fratello Devota
10:30	PIETRO RUSSO GINESE DIVINA ERNESTINA DE LUCA GIOVANNI FATICA e tutti i def. fam. GIULIA BRUNETTI In on. della M.D.R. MIMMA MARINO LORENZA MASCITELLI ALBERTO e ANNA SANTOLERI GIACOMINA e Giuseppe Palermo ANNA e FRANCESCO FOTIA ERMINIA ANTONELLI RUGGERO DE GIOVANNI	Gennaro Pace e fam. Alfredo e Annunziata Carlucci Mr. & Msr. G. Van Eck Alfonsina Fatica Alfonsina Fatica Gianna e Giuseppe Carchidi Mafalda Sicoli e fam. Carlo e Angelina Dinardo e fam. Moglie e Mamma Carmela Figlia Lina e fam. Figlio Sam e fam. Sorella Fiorina e fam. Salvatore e Giulia Imperiale

12:00 -



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,065.00

QUARESIMA DI CARITÀ / CHARITY LENT

Domenica prossima, festa delle Palme, siete invitati a riportare le piccole box-salvadanaio con dentro il vostro contributo per i poveri. Il ricavato sarà consegnato, tramite un assegno, al Movimento internazionale "Development & Peace".

LIBRO COMMEMORATIVO DELLA PARROCCHIA

Finora sono arrivate pochissime adesioni per inserire la foto personale o della propria famiglia nel libro commemorativo. Chi non avesse tale foto e volesse comunque inserirla, il Parroco è pronto per farla (foto) con la sua macchina fotografica. Se mi aiutate, vorrei completare il tutto e metterlo in circolazione in occasione della Festa Annuale della Madonna. Ma se il ritmo continua ad essere a questo livello, i tempi saranno molto più lunghi.

QUARESIMA DI CARITÀ / CHARITY LENT

Next Sunday is Palm Sunday and you are invited to bring back the donation boxes with your contribution for the poor. The proceeds will be forwarded by cheque to the International movement of "Development & Peace".

THE PARISH COMMEMORATIVE BOOK

Up to now very few responses have arrived concerning the insertion of the personal photo or of their own family in the commemorative book. Whomever doesn't have any such photo and wishes to insert it anyways, the Parish priest is ready to take it (photo) with his camera. With your valuable help, I want to complete all the work and put it in circulation in time for the Annual Festival. But if the response continues to be at this slow pace the period will have to be extended

DAL VANGELO Gv 8,1-11

La Speranza

Tutti gli uomini si pongono delle domande e alcuni uomini tentano di dare delle risposte, che però sistematicamente vengono superate da nuove domande. Il messaggio del Vangelo sfugge a ogni dimostrazione e a ogni logica: è un'attesa, cioè un avvenimento che è sempre più in là, che l'uomo non saprà mai raggiungere, perché il suo scopo è quello di aprire a sempre nuove dimensioni e nuovi spazi.

Quello che manca all'uomo di ogni tempo, quello che toglie ogni gioia di vivere, è la mancanza di speranza. L'«**assassino**» della speranza è la paura.

Quando si ha paura si creano le città fortificate, le cittadelle in cui per entrare è necessaria la tessera.

Quando si ha paura si fa quadrato e non si permette a nessuno, per qualsiasi motivo, di mettere in discussione le nostre certezze.

Per troppo tempo anche la chiesa si è rinchiusa in spazi sempre più piccoli. Sempre più abbiamo voluto definire i confini, la certezza, le regole, gli ambiti e le competenze di ognuno: *“Non importa se rimaniamo in pochi, l'importante è che chi rimane non abbia dubbi e incertezze”*. La parola di Dio avvia un cambiamento accettandoci in partenza per quello che siamo. È vero, siamo nel dubbio, nell'incertezza, siamo nel peccato e nella povertà.

“Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè nella legge ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?” (Gv 8,3-5).

Gli uomini **“religiosi e pii”** non avevano alcun dubbio: doveva essere uccisa, così tutto sarebbe tornato nella regola, e tutti avrebbero avuto un fatto preciso con cui confrontarsi. Ma Gesù non risponde a queste chiarezze; non vuole essere coinvolto in queste condanne a conferma di una legge; a lui non interessa l'affermazione dell'accusa sulla vita di una persona.

Anche su questo confonde i campi e mette in discussione i ruoli o il potere di chi possiede autorità e certezze.

A Gesù interessa creare la speranza in un regno di Dio

già presente sulla terra, una speranza che non annulla ma anzi sostiene la speranza umana. Perché la speranza umana è segno della speranza di Dio. Per questo Gesù si rende amico della donna condannata, caccia via i suoi accusatori, apre un dialogo con lei, che finalmente non ha più paura. Solamente allora le dice: **“Non peccare più, va' in pace”** (Gv 8,11).

Il Signore ha coinvolto tutti e invita tutti a portare con lui il peso dei peccati degli altri. Per noi, come per gli scribi e i farisei troppo spesso la speranza nel regno di Dio significa avere delle risposte da Dio, avere assicurazioni, sicurezze morali e intellettuali.

Evidentemente le risposte che pretendiamo da Dio sono quelle che non mettono a repentaglio le nostre convinzioni e le nostre posizioni. Ma la speranza del regno di Dio, quella vera, va sempre al di là, attende ciò che razionalmente non è possibile sperare. Per la donna adultera il Regno ha significato il dono della vita, mentre i suoi accusatori volevano trascinarla al supplizio. Per i seguaci di Gesù la speranza è nella **“pazzia della croce”**, nel fallimento di un uomo, nel rifiuto che questi ha fatto del potere della ricchezza, del consenso delle folle, del giudizio di condanna verso chi aveva sbagliato, del perbenismo di chi si sente migliore degli altri.

Alla domanda dei farisei: **“Tu che ne dici?”** (Gv 8,5), Gesù non risponde e lascia nell'incertezza e nella ricerca gli uomini di tutti i secoli. Come non risponde alla domanda di Pilato: **“Cos'è la verità?”** (Gv 18,38).

Il Maestro non risponde, perché l'amore non può mettere in mano al potere un'arma per uccidere qualcuno o anche solo per condannarlo definitivamente; la verità totale è lui stesso (Gv 14,6).

L'eroismo conduce alla morte, mentre la speranza continua a vivere nonostante il peso dell'incertezza, che è lacerazione, divisione, sofferenza. Gli stessi sentimenti ha provato Cristo Gesù di fronte alla donna adultera, come di fronte a Giuda o a Pietro o alla Maddalena. Gli stessi sentimenti Gesù prova di fronte a ognuno di noi, che, come gli scribi e i farisei, non siamo senza peccato. Eppure quante volte abbiamo scagliato la pietra di condanna verso i fratelli.

Ma la speranza del regno di Dio, quella vera, va sempre al di là, attende ciò che razionalmente non è possibile sperare.

25th ANNIVERSARY OF THE ANNUAL COMMUNITY FESTIVAL

Thursday, April 8 at 8:00 p.m. there will be a general meeting in the parish hall to organize the numerous responsibilities and availability in preparation for the Annual Festival.

Naturally every one is invited to attend; those who have a designated responsibility should make the extra effort to be there!

FROM THE GOSPEL John 8,1-11

Hope

All men pose the questions and some men try to give answers that are however systematically surpassed by new questions. The message of the Gospel evades any demonstration and every logic: it is an expectation, that is an event that is beyond, and man will never know how to achieve, because his scope is to always open new dimensions and new horizons.

What man of every era lacks and what takes away every joy of living is the lack of hope.

The “**killer**” of hope is fear.

When fear sets in we create fortified cities, citadels where you require a ticket in order to have access. When fear sets in, we become defensive and no one is allowed, for any reason, to put in question our certainties.

Too many times even the church has confined itself in smaller spaces. More and more we have preferred to define borders, certainties, rules, and everyone’s competences and fields: “*It does not matter if we are a few, what’s important is that whoever is left does not have doubts and uncertainties*”. The word of God establishes a change accepting us for who we are. It is true, we are in doubt, uncertainty, sin and poverty.

“Then the scribes and the Pharisees brought a woman who had been caught in adultery and made her stand in the middle. They said to him, “Teacher, this woman was caught in the very act of committing adultery. Now in the law, Moses commanded us to stone such women. So what do you say?” (John 8, 3-5).

The “*religious and devout*” men did not have any doubt: she had to be killed, therefore every thing would be according to the rule, and every one would have had a precise fact to measure up to. But Jesus does not answer to these clarities; he does not want to be involved in these condemnations to confirm a law; to him it doesn’t matter the affirmation of the accusation on someone’s life. Even in this he confuses them and puts in question the roles or the power of those who possess authority and certainties. Jesus is interested in creating hope in a Kingdom of God already present on earth, a hope that does not nullify but

indeed supports human hope. Because human hope is a sign of God’s hope. For this Jesus befriends the condemned woman, sends away his accusers, and opens a dialogue with her who finally does not have any fear. Only then he says to her: “*Go, and from now on do not sin any more*” (John 8.11).

The Lord has involved every one and invites every one to carry the weight of the sins of others. For us, like for the scribes and the Pharisees too often the hope in the Kingdom of God means having answers from God, to be reassured, moral and intellectual reassurances. Evidently the answers that we expect from God are those that do not put at risk our convictions and our positions. But the hope of God’s Kingdom, the real one, always goes beyond, and expects what is rationally impossible to hope for. For the adulterous woman the Kingdom meant the gift of life, while his accusers wanted to torture her. For Jesus’ followers hope is in the “*madness of the cross*”, in man’s failure, refusal that he has made of the power of wealth, the crowds’ consent, judgment towards who had mistaken, of the prudishness of who consider themselves better than others.

To the Pharisees’ question: “*So what do you say?*” (John 8, 5) Jesus does not answer and he leaves the men of all the centuries in uncertainty and search. He does not answer to Pilate’s question: “*what is the truth*” (John 18, 38). The Lord does not answer, because love cannot give arms to those in power to enable the killing of someone or even to just definitively condemn him; the complete truth is he himself (John 14,6).

Heroism leads to death, while hope continues to live in spite of the uncertainty, that it is laceration, division and suffering. Christ Jesus has felt the same feelings in front of the adulterous woman, like when in front of Judas or Peter or Magdalene. Jesus experiences the same feelings in front of all of us that, like the scribes and the Pharisees, are not without sin. Nonetheless how many times we have launched the stone towards our brothers. But the hope of God’s Kingdom, the real one, always goes beyond, it expects what rationally is impossible to hope for.

25^{MA} FESTA ANNUALE DELLA MADONNA

Giovedì, 8 Aprile, avremo un incontro generale nella sala parrocchiale per organizzare le varie responsabilità e disponibilità in preparazione del Festival. **Tutti naturalmente sono invitati!**

MESSA CRISMALE: Martedì Santo, 30 Marzo alle ore 19:30, siamo **tutti invitati** a partecipare alla solenne consecrazione in Cattedrale in occasione della consacrazione degli oli

CHRISM MASS: with blessing of oils will be held **Tues., March 30, 7:30 p.m.** at Notre Dame Cathedral. Parishioners are encouraged to attend this Diocesan event celebrated by Archbishop Prendergast, S.J.